

## Natalità

### **La Campania è la regione più giovane, la Liguria è la più vecchia**

L'Italia ha un volto sempre più vecchio, infatti, sebbene la popolazione italiana dal 2001 al 2010 sia aumentata del 5,9%, tale incremento non ha interessato la fascia di età 0-18 anni che, invece, è diminuita del 2,64%. Questi dati confermano il rapido processo d'invecchiamento che si sta delineando nel nostro Paese. **A livello territoriale, la percentuale maggiore di giovani under-18 anni (21,6%) si registra in Campania che, ormai da anni, detiene il record di regione "più giovane".** Valori elevati vengono riscontrati anche nella PA di Bolzano (21%), in Sicilia (20,2%) e in Puglia (19,6%). **Al contrario, la Regione con la struttura per età meno sbilanciata verso la classe "giovane", è la Liguria che presenta il dato più basso (14,6%) e che, da anni, risulta essere la regione "più vecchia".** Seguono il Friuli Venezia Giulia (15,7%), la Toscana (15,9%) e, a pari merito, il Piemonte e la Sardegna (16,1%).

### **La natalità è bassa nel nostro Paese; primato positivo alla PA di Bolzano, meno nascite in Molise**

- L'evoluzione della natalità, nei due periodi temporali in esame (2002-2004; 2008-2009), è rimasta, a livello nazionale, costante e pari al 9,5‰, cioè nascono 9,5 bebè ogni 1000 abitanti. Dal triennio 2002-2004 al biennio 2008-2009 la natalità è diminuita nelle regioni dove era più alta (PA di Bolzano, Campania, PA di Trento e Sicilia) e nelle regioni meridionali, a eccezione dell'Abruzzo che presenta un lieve incremento (+0,2 punti percentuali) e della Sardegna il cui valore è rimasto costante. **Nel biennio 2008-2009 i valori più alti si registrano nella PA di Bolzano (10,7‰), nella PA di Trento (10,4‰)** e, a pari merito, in Valle d'Aosta e Campania (10,3‰), **mentre i valori più contenuti si riscontrano in Molise (7,6‰), Liguria (7,7‰) e Sardegna (8,1‰).**

### **Le donne fanno pochi figli, lieti eventi soprattutto tra donne straniere**

- L'Italia è uno dei Paesi europei dove i livelli di fecondità totale, seppur in crescita, risultano tra i più contenuti. **Nel 2008, il Tft è stato pari a 1,4 figli per donna. Tale valore, anche se in lieve aumento rispetto agli anni precedenti (+0,1 punti percentuali rispetto al 2000), risulta, comunque, inferiore al livello di sostituzione (circa 2,1 figli per donna) che garantirebbe il ricambio generazionale.** Questa ripresa, imputabile sia alla crescita dei livelli di fecondità delle over-30 che all'apporto delle donne straniere, **richiede un'attenzione specifica da parte dei servizi sanitari che devono adeguarsi alle esigenze della domanda con reparti, ad esempio, dedicati alla diagnosi perinatale e con personale in grado di poter dialogare efficacemente con l'utenza straniera.** Il valore più alto si registra nella PA di Bolzano, nella PA di Trento e in Valle d'Aosta (pari merito 1,6 figli per donna) e, in generale, nelle regioni del Centro-Nord, mentre il valore minimo si riscontra in Sardegna (1,1 figli per donna).

**Dal Libro Bianco emerge chiaramente l'incremento delle nascite da cittadini stranieri,** sia con uno che con entrambi i genitori stranieri, soprattutto a partire dall'anno 2003. La quota più elevata è quella dei nati da madre straniera. **Questo indicatore, che nel 1999 era pari a 5,4%, si attesta nel 2008 a 15,9%. Le regioni del Nord sono nel 2008 quelle con la più elevata incidenza di nati da almeno un genitore straniero:** l'Emilia-Romagna (madre 25%; padre 21,7%), il Veneto (madre 24,4%; padre 21,6%) e la Lombardia (madre 23,2%; padre 20,6%). Al contrario, nelle regioni del Mezzogiorno la quota di nati con almeno un genitore straniero risulta non solo inferiore al dato nazionale, ma estremamente contenuta. Sono i romeni, la prima comunità per presenza (20,5%), a generare il più alto numero di nati tra gli stranieri (17,2%). Al secondo posto la comunità marocchina con il 16,9%. Segue la comunità albanese con il 12,6%.

COMUNICATO STAMPA

Roma, 30 gennaio 2012

## Libro bianco 2011 - La salute dei bambini

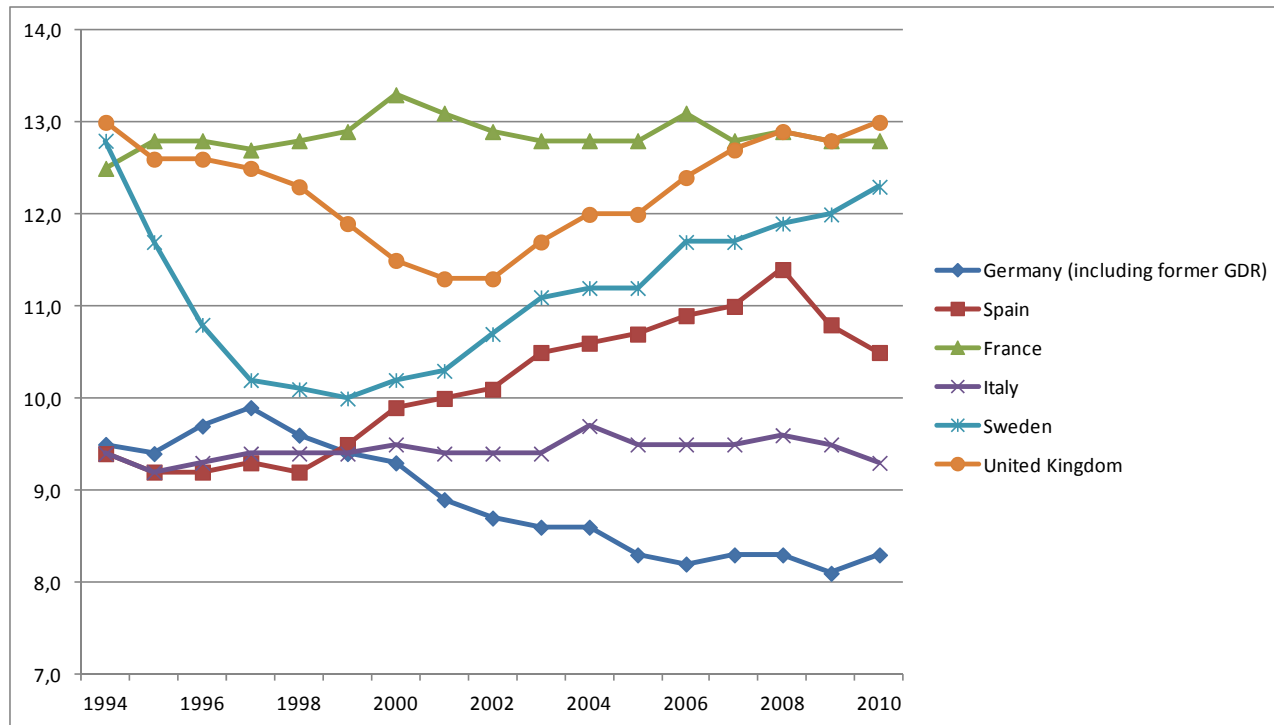
**Tab. 1** - Tasso di natalità (per 1.000) e variazione assoluta e percentuale in alcuni Paesi Europei. Anni 1999-2009 e 2000-2010

Nazioni	Anni				Δ	Δ %	Δ	Δ %
	1999	2000	2009	2010	1999-2009	1999-2009	2000-2010	2000-2010
France	12,9	13,3	12,8	12,8	-0,1	-0,78	-0,5	-3,76
Germany	9,4	9,3	8,1	8,3	-1,3	-13,83	-1,0	-10,75
Italy	9,4	9,5	9,5	9,3	0,1	1,06	-0,2	-2,11
Spain	9,5	9,9	10,8	10,5	1,3	13,68	0,6	6,06
Sweden	10,0	10,2	12,0	12,3	2,0	20,00	2,1	20,59
United Kingdom	11,9	11,5	12,8	13,0	0,9	7,56	1,5	13,04

**Tab. 2 - Tasso di natalità (per 1.000) in alcuni Paesi Europei. Anni 1994-2010**

Nazioni	Anni																
	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
France	12,5	12,8	12,8	12,7	12,8	12,9	13,3	13,1	12,9	12,8	12,8	12,8	13,1	12,8	12,9	12,8	12,8
Germany (including former GDR)	9,5	9,4	9,7	9,9	9,6	9,4	9,3	8,9	8,7	8,6	8,6	8,3	8,2	8,3	8,3	8,1	8,3
Italy	9,4	9,2	9,3	9,4	9,4	9,4	9,5	9,4	9,4	9,4	9,7	9,5	9,5	9,5	9,6	9,5	9,3
Spain	9,4	9,2	9,2	9,3	9,2	9,5	9,9	10,0	10,1	10,5	10,6	10,7	10,9	11,0	11,4	10,8	10,5
Sweden	12,8	11,7	10,8	10,2	10,1	10,0	10,2	10,3	10,7	11,1	11,2	11,2	11,7	11,7	11,9	12,0	12,3
United Kingdom	13,0	12,6	12,6	12,5	12,3	11,9	11,5	11,3	11,3	11,7	12,0	12,0	12,4	12,7	12,9	12,8	13,0

**Fig. 1 - Trend del tasso di natalità (per 1.000) in alcuni Paesi europei - Anni 1994-2010**



Ufficio Stampa - Università Cattolica di Roma – ufficiostampa@rm.unicatt.it – 06 30154442 - 4295

Referenti: Nicola Cerbino (ncerbino@rm.unicatt.it) cell. 335.7125703

Paola Mariano: [mariano.paola@gmail.com](mailto:mariano.paola@gmail.com) cell 320. 4013549